DOMINICUS

Pubblicazione periodica della Provincia Domenicana "S. Domenico in Italia"
Piazza S. Domenico, 15 - 40124 Bologna
Tel. 051/6400300 - Fax 051/6400451 - E-mail: *dominicus@libero.it*
Abbonamento annuale € 15.50

SUPPLEMENTO AL NUMERO 4 ANNO VI 2003 LUGLIO-OTTOBRE

Direttore: P. Riccardo Barile O.P.

Redazione:
Angelo Ceccin, Luigi Cortoretti, Gianni Festa, Fiorenzo Forani, Agostino Selva.

Responsabile:
fra Giuseppe Barzaghi
C.C.P.: 16056244 Dominicus
Largo Belotti, 1 - 24121 Bergamo

Stampa: Tipolitografia A. Gazzaniga sas.
Via Pier della Francesca, 38
20154 Milano
Tel. 02/3452647 - Fax 02/3452653
Autorizzazione Tribunale di Bergamo
n. 43197 del 30.10.1997

SOMMARIO

226 *In memoriam:*
Padre Benedetto Ivo Cleto Prete

229 Cento anni di presenza ad Asti e nella Chiesa *R.Coggi*

234 Centro S. Domenico - Bologna

237 Necrologi

238 La famiglia domenicana nel mondo

in memoriam

«Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2Tm 3,16)

Padre Benedetto Ivo Cleto Prete

nato a Montefiore dell'Aso (AP) il 23/2/1916 morto a Bologna il 24/4/2003

Ivo Cleto Prete nacque a Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) il 23 febbraio 1916, da Settimo e Teresa Ceroni in una famiglia che contava altri tre fratelli e tre sorelle. Uno dei fratelli - Serafino - si era già indirizzato al servizio di Dio come sacerdote secolare e a lui il padre Benedetto dedicò l'ultimo suo libro con queste parole: «Alla memoria di mio fratello don Serafino, professore all'Università di Bologna, studioso appassionato e perspicace di letteratura cristiana antica».

Frequentate le scuole elementari, il piccolo Ivo Cleto scelse di diventare frate domenicano e nel 1927 entrò nella scuola apostolica di Bergamo. Vestì l'abito a Bologna il 2 ottobre 1931, assumendo il nome di fra Benedetto. Trascorso l'anno di noviziato a Bologna, emise la professione semplice il 4 ottobre 1932 e proseguì gli studi letterari, filosofici e teologici. Nel biennio 1936-1937 frequentò lo studio teologico domenicano di Walberbeg nei pressi di Colonia, avviandosi così alla

comprensione della lingua tedesca, competenza di cui si servì fruttuosamente in seguito per accedere alla produzione scientifica e in particolare esegetica degli studiosi di quell'area linguistica, allora pionieri e maestri.

Fu riconosciuto abile con congedo illimitato al servizio di leva. Finalmente il 24 febbraio 1937 emise la professione solenne nell'ordine domenicano.

Venne ordinato sacerdote il 25 luglio 1939 da mons. Guizzardi, vescovo ausiliare di Bologna. A Bologna nel 1940 conseguì il Lettorato in Teologia. L'anno seguente frequentò la Pontificia Università S. Tommaso a Roma conseguendovi la Licenza in Teologia. Nel 1942 superò l'esame presso la Pontificia Commissione Biblica per il Licenziato in Sacra Scrittura divenendo "prolita".

Tornato a Bologna, nello stesso anno 1942 iniziò l'insegnamento di materie bibliche, dalle lingue scritturistiche all'esegesi dell'Antico e Nuovo Testamento. Continuò questo impegno in vario modo ma sempre con intensità per tutta la vita e al riguardo è da segnalare la sua permanenza a Gerusalemme presso l'*École Biblique* negli anni 1947-1948 in vista di una ulteriore qualificazione scientifica.

Verso la metà degli anni '50 ebbe inizio il tempo della maturità con una serie di incarichi istituzionali e una presenza sempre più autorevole e a largo raggio in vari ambienti accademici.

Fu due volte sottopriore. Insegnò al seminario arcivescovile di Bologna. Nel 1958 insegnò l'ebraico al Centro di Documentazione, da poco nato ad opera del gruppo di studiosi intorno a Giuseppe Dossetti. Dal 1972 fu docente associato di esegesi e filologia neotestamentaria all'Università di Padova. All'interno dell'ordine domenicano nel 1958 conseguì il grado di Maestro in Sacra Teologia.

Dal 1953, prima come pro-reggente e poi come reggente, a Bologna diresse l'attività dello Studio generale domenicano. Fu sotto la sua reggenza che sorsero alcune qualificate iniziative, come la nascita della rivista *Sacra Doctrina* e l'avvio delle settimane teologiche di Bologna e di Recoaro. A lui pure si dovette in gran parte se lo Studio bolognese fu aggregato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università di S. Tommaso. Padre Benedetto nel 1964 fu il primo preside dopo tale aggregazione.

In seguito, espletati i predetti incarichi per la decorrenza dei tempi previsti, continuò a dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca, sempre godendo di un buon equilibrio psicologico e di una robusta salute fisica sino a una quindicina di giorni prima della morte, avvenuta lo scorso 24 aprile.

Frutto di tale lavoro di ricerca restano un buon numero di libri e di articoli a loro volta ripubblicati e rielaborati in volumi unitari. Non possiamo ripercorrerli tutti.

Ricordiamo soltanto, a partire da uno scritto giovanile e debitore al gusto d'epoca dal titolo *L'Immacolata* e *la Bibbia*, studi qualificati presso editori altrettanto qualificati come *Matrimonio e continenza nel cristianesimo delle origini* * *Il primato e la missione di Pietro: studio esegetico critico del testo di Lc 22,31-32* *

La Passione e la morte di Gesù nel racconto di Luca, volumi tutti editi per i prestigiosi tipi di Paideia.

Presso l'editrice LDC, altrettanto seria ma un po' più divulgativa, padre Benedetto curò *Il Vangelo secondo Giovanni* nella prima edizione del manuale di studi biblici "Il messaggio della salvezza", cui seguirono *I miracoli degli Apostoli nella Chiesa delle origini* e un volume di raccolta di articoli su *L'opera di Luca. Contenuti e prospettive* del 1986, riedito, aumentato e rielaborato nei *Nuovi studi sull'opera di Luca*, l'ultimo scritto che il padre Benedetto diede alle stampe, firmato in data 22 febbraio 2002.

Ricordiamo ancora presso la BUR (Biblioteca Universale Rizzoli) il successo dei *Vangeli* tradotti e commentati in più volumi tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60.

Finiamo con un cenno ai pochi - veramente pochi - articoli su riviste interne alla struttura domenicana o bollettini devoti, una sorta di tassa che ogni uomo di studio deve pagare all'ambiente, anche se i titoli di scritti del genere non avranno alcun peso sulla sua considerazione scientifica.

Seppure non priva di moderata attività pastorale - ricordiamo in tal senso la fedeltà del padre Benedetto alla presidenza dell'eucaristia feriale delle ore 10,30 con una sempre ben preparata omelia - la vita di padre Prete fu tutta nello studio, nell'insegnamento, nella ricerca su argomenti legati alle scienze bibliche e ciò non senza iniziali sottili disagi poiché nell'ambiente della sua giovinezza un certo numero di colleghi docenti - diciamo meglio confratelli - considerava gli eruditi biblici appunto degli eruditi ma non dei teologi veri e propri, per inespresso ma comune consenso essendo teologo solo chi professionalmente praticava la teologia speculativa scolastica.

L'eredità e la testimonianza di studio che il padre Prete lascia a noi suoi confratelli si qualificano per una nota che sempre accompagnò il personaggio: l'acribia. Questa parola greca, che avverbialmente Luca usa nel prologo del Vangelo, che la volgata e la neovolgata rendono con *diligenter* e che la traduzione ufficiale italiana rende con "ricerche *accurate*", significa, nello scritto e nella parola, la scrupolosa osservanza delle regole del metodo, il costante uso dei termini appropriati, la messa a punto dell'esattezza dei particolari. Mentre rendiamo grazie a Dio perché anche attraverso l'acribia del padre Benedetto le parole della Scrittura hanno acquistato per noi tutti una nuova trasparenza sul mistero, ci congediamo da lui con l'augurio che dall'oscurità di questo mondo giunga a quel giorno luminoso in cui, al dire di sant'Agostino, «non saranno più necessarie le lucerne», cioè «non ci verrà più letto il profeta, non si aprirà più il libro dell'Apostolo; non andremo più a cercare la testimonianza di Giovanni, non avremo più bisogno del vangelo stesso: saranno perciò eliminate tutte le Scritture» (*Trattati su Giovanni* 35,9), poiché l'acribia sulle parole riceverà compimento dall'incontro faccia a faccia con Colui che parla.

Fra Riccardo Barile

ASTI - SUORE DOMENICANE DEL S. ROSARIO

CENTO ANNI DI PRESENZA AD ASTI E NELLA CHIESA

Dominicus 1/2003, p. 47 ha dato notizia delle celebrazioni centenarie per la fondazione delle Suore Domenicane del S. Rosario e per la loro presenza ad Asti e via via in altri territori. Qui, a partire da alcuni scritti di suor Andreina Omedè *- della stessa congregazione - e di altri resoconti pubblicati sulla stampa locale, viene tracciato un profilo della fondatrice e della congregazione religiosa.*

Asti - La concelebrazione in cattedrale per il centenario.

L'ISPIRAZIONE DEGLI INIZI

Madre Guzmana Romanengo nacque nel 1857 a Voltaggio, località in provincia di Alessandria ma di cultura ligure, da una famiglia benestante, molto legata alla città di Genova, sia per gli studi universitari del padre, che era medico, sia per la pasticceria Romanengo, aperta nel capoluogo ligure fin dal 1760. La madre, dei marchesi Carrosio, era una convinta cristiana.

Maria Adelaide - questo il nome di battesimo - studiò durante gli anni dell'infanzia a Mondovì dalle suore domenicane e terminò gli studi superiori a Genova, conseguendovi una eccellente formazione, se si pensa che all'epoca arrivò a conoscere e a parlare correntemente ben quattro lingue straniere. Entrò poi nella congregazione delle suore di Mondovì,

fondate nel 1846 dal vescovo G. Battista Ghilardi.

Fu inviata in Turchia a Istanbul, in una casa attigua a quella dei frati della provincia S. Pietro Martire, ove le suore svolgevano diverse opere apostoliche in collaborazione con i domenicani di Piemonte e Liguria. Dovette però rientrare in Italia per difficoltà di salute. A Mondovì le fu affidata la direzione dell'istituto di studi superiori, che aveva il compito di preparare le future maestre, e qui si distinse per aver dato vita a progetti formativi di avanguardia.

Tuttavia madre Guzmana - questo il nome da religiosa con l'appellativo di "madre" per via del carisma di fondatrice - non condivideva del tutto le modalità circa l'uso del denaro nell'istituto religioso di appartenenza e sognava un ritorno ai primi tempi dell'Ordine, quando san Domenico chiedeva ai frati una rigorosa povertà. Parlò al vescovo e gli rivelò un sogno: aprire una casa dove si vivesse la condivisione e la povertà come ai primi tempi dell'Ordine. Mons. Ressia l'ascoltò, invitandola a intraprendere i primi passi. Su suo suggerimento, madre Guzmana si mise in cammino per una strada tutta in salita, trasferendosi con poche compagne a Peveragno, in provincia di Cuneo.

Da lì fu chiamata ad Asti dal vescovo mons. Arcangeli, che le affidò l'incarico di aiutare una comunità di suore in difficoltà. Madre Guzmana portò un po' di equilibrio, ma alla sua partenza la situazione precipitò e le suore tornarono alle loro terre d'origine.

La fondazione ad Asti: 22.11.1902

Mons. Arcangeli non dimenticò la delicatezza e l'intelligenza della suora di Peveragno e la chiamò ad Asti affidandole un servizio in diocesi. Così madre Guzmana si trovò a dar vita ad una nuova famiglia religiosa. Era il 22 novembre del 1902. Il 6 marzo 1905 il

Il card. Severino Poletto, arcivescovo di Torino e già vescovo di Asti, con la comunità delle suore durante la celebrazione del centenario.

vescovo eresse canonicamente la comunità come congregazione religiosa diocesana e il 13 dello stesso mese giunse il decreto di aggregazione all'ordine domenicano.

Madre Guzmana sentì la necessità di operare nella scuola. In vista di tale scelta preparò le suore insegnanti con le modalità richieste dalle leggi del tempo e le avviò a prestare servizio nelle scuole statali, dove, per i programmi dettati da una cultura non sempre rispettosa della persona e dei suoi valori, era più urgente intervenire.

Nel 1910 madre Guzmana fu chiamata a Roma da san Pio X per aiutare una congregazione in serie difficoltà. Una lettera del cardinale Respighi, conservata nell'archivio, documenta come agì con sapienza e saggezza.

Nel giugno del 1935 madre Guzmana portò a termine con frutto il suo cammino terreno tornando alla casa del Padre.

Un gesto coraggioso

Un giorno le ragazze del convitto di Asti tornarono dalla scuola - allora corrispondente al liceo classico - con l'incarico di un lavoro di ricerca su di un argomento poco rispettoso della dignità della persona e della cultura stessa. Madre Guzmana ascoltò le ragazze, esaminò il problema, ne afferrò tutta la dimensione negativa capace di nuocere in profondità alle giovani coscienze e di sviarle dalla verità, ne parlò con le studentesse, che trovò preoccupate, e decise di far loro sospendere la ricerca fino a quando non avesse parlato con il professore di classe. Non era impresa facile e le ragazze glielo fecero notare: l'insegnante in causa non era molto tenero con le suore...

Madre Guzmana non ebbe paura: al mattino seguente entrò in classe, chiese di parlare con il professore e manifestò il disagio suo e delle studentesse di fronte a quell'argomento alquanto scabroso.

Il professore massone, quando si trovò di fronte a una suora leale e coraggiosa che pagava di persona sfidando l'impopolarità e la derisione, ebbe un sussulto di umanità: l'ascoltò, la interrogò, si scusò umilmente e la congedò con rispettosa simpatia. In classe revocò il compito assegnato e disse: «Le persone che ho sempre disprezzato per la loro scelta vocazionale, oggi hanno "modificato" i miei giudizi. Una suora domenicana, coraggiosa e decisa, armata solo della sua onestà educativa, mi ha offerto una importante lezione di vita: a lei va tutta la mia stima».

Il cammino

La prima residenza delle suore in Asti fu in via Arò, parrocchia di S. Maria Nuova, con l'asilo infantile e l'oratorio festivo. Lì il piccolo gruppo, sistemato in un alloggio del centro storico, visse nella gioia la sua prima esperienza di povertà.

Nel 1916 la sede si trasferì a piazza Cagni, aprendovi un convitto con la finalità di accogliere le ragazze dei paesi che frequentavano gli istituti superiori.

Seguì l'espansione nel territorio astigiano con asili spesso integrati con laboratori festivi femminili: Quarto (1906), Vinchio (1925), Belveglio (1926), Montemarzo (1928), Castellero (1937), Quattordio (1940), Revigliasco (1946), Portacomaro (1973) ecc. Interes-

MADRE GUZMANA

Maria Adelaide Romanengo (Voltaggio 1857 - Asti 1935)
Fondatrice delle Suore Domenicane del Santo Rosario (Asti)

sante l'esperienza di suor Costamagna, maestra nelle scuole comunali di Villata Valfenera (1910-1924) e poi a Montemarzo (1924-1928).

Le fondazioni varcarono i confini della diocesi: orfanotrofio a Genova S. Maria di Castello (1925), casa a Voltri (1965), a Manesseno e Rovato (Brescia) nel 1941 ecc.

Il 1969 fu l'anno di fondazione delle case nelle Ande peruane a Huarì. Nel 1975 seguirono le fondazioni a Lima e Barranco. È da tali fondazioni che la congregazione ha attinto energie e prospettive nuove, compreso un decisivo apporto vocazionale.

In tal modo il centenario di fondazione in terra astigiana si conclude consegnando alle suore una missione più vasta di quanto si intravide agli inizi. In fondo è il frutto di un positivo e normale cammino di crescita. Il Signore ne sia ringraziato.

A cura della Redazione

Centro San Domenico - Bologna

A cura della Redazione

Invece di seguire volta per volta le attività del Centro, abbiamo preferito darne notizia in un unico resoconto che comprende l'anno sociale 2002-2003.

Il cambio del logo e il sito Internet

Centro San Domenico

Dal 2003 è attivo il nuovo logo (qui di fianco, mentre il precedente è posto poco sopra), che raccoglie e stilizza in un unico segno le tre iniziali (CSD) e tiene conto sia della indispensabile continuità con il simbolo che fino a oggi ha rappresentato il Centro, sia dell'esigenza di un ammodernamento della comunicazione, di una apertura alle nuove generazioni, a nuovi temi e nuove forme.

Il progetto di rinnovamento dell'immagine è a cura di Adriano Ruggero e Studio Raimo.

A partire dal gennaio 2003 è inoltre attivo il sito / www.centrosandomenico.it /, dove si troveranno le notizie di programmazione, nonché una storia del Centro.

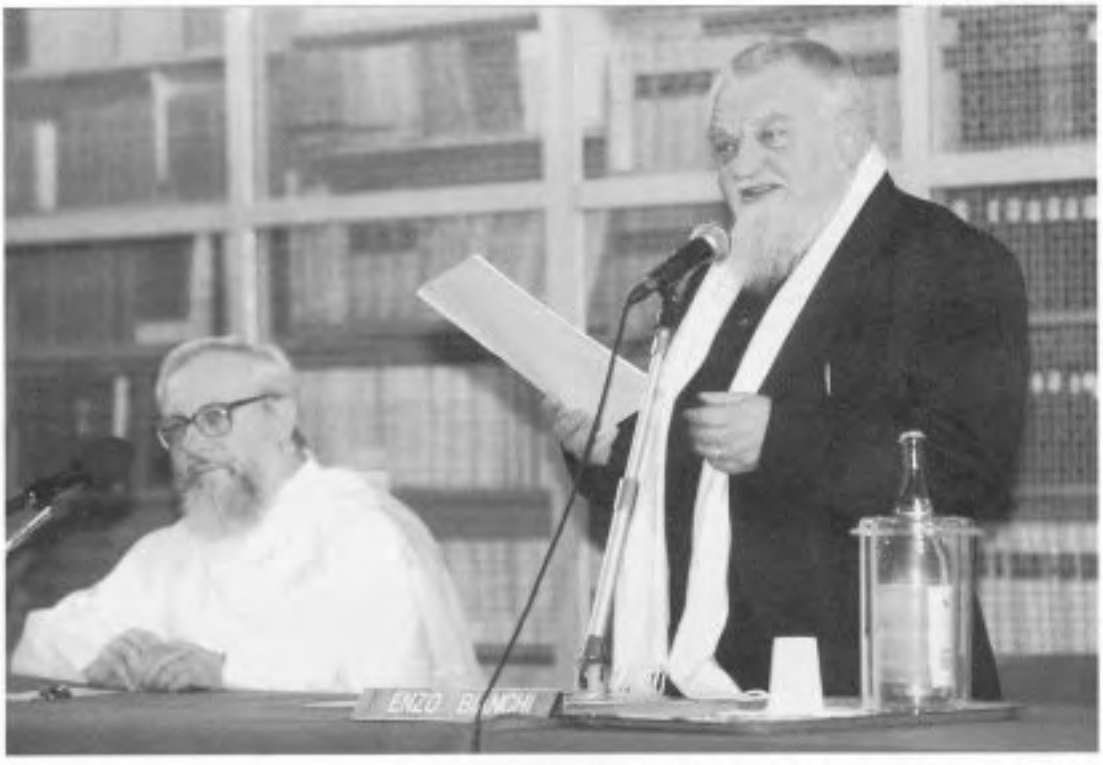
L'inizio e la conclusione

Le conferenze del martedì, sempre nel salone della biblioteca monumentale del convento S. Domenico di Bologna, sono iniziate con *L'Annuncio di Cristo e il tempo presente all'alba del Terzo Millennio* (Piero Coda, teologo, 08-10-2002) e si sono concluse con un argomento domenicano: *San Domenico e la passione per la salvezza delle anime* (padre Dalmazio Mongillo, introdotto da padre Giovanni Bertuzzi, 20-05-2003).

I cicli

TRE TESTI SULLA FEDE: *Ma il Figlio dell'Uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?* (Lc 18,8; Enzo Bianchi, 12-11-2002) * *Né a Gerusalemme né sui loro monti i veri adoratori adoreranno Dio* (Gv 4,23-24; padre Bernardo Boschi, padre Paul Gilbert gesuita, 26-11-2002) * *Si sono fatti un idolo di metallo fuso* (Dt 9,11-17; Paolo Fabbri, mons. Paolo Rabitti vescovo di S. Marino e Montefeltro, Maurizio Malaguti, 10-12-2002).

CICLO QUARESIMALE SULLA MORTE: *L'uomo al punto - 1. Il concetto di morte espresso dagli antichi, la morte dell'eroe* (Gianni Brizzi, Diana Mancini, Carlo Zaccagnini, 11-03-2003) * *Morte e Letteratura. Due epoche, due autori: Daniello Bartoli e Dino Buzzati* (Maria Luisa Altieri Biagi, Andrea Battistini, 25-03-2003) * *Il volto della fine. L'immagine della morte nell'arte tra Riforma e Controriforma* (Vera Fortunati, Adriano Prosperi, 08-04-2003) * *Comunicare l'impossibile. Variazioni musicali sul tema della morte* (Maria Chiara Mazzi, concerto vocale e strumentale di brani dal '500 al '700 eseguiti dall'Ensemble DSG, direttore Michele Vannelli, 15-04-2003).



Enzo Bianchi al Centro S. Domenico il 12 novembre 2002

Le altre conferenze

La scelta delle restanti conferenze ha obbedito a un criterio di attualità.
La cultura oggi. Scienza, umanesimo e "nuovi campi" (Ezio Raimondi, Edoardo Vesentini, Valeria Cicala, 15-10-2002) * *Crimine e follia. Pregiudizi e disinformazione* (Pina Lalli, Claudio Santini, Vittorio Volterra, Gino Zucchini, 29-10-2002) * *I figli nella società dei consumi ovvero il tema della natalità tra impegno e coraggio* (Egeria di Nallo, Maria Rita Parisi, padre Michele Casali, 14-01-2003) * *Il vuoto e i nuovi sintomi. Anoressia, bulimia, disagio contemporaneo* (Donatella Ballarini, Walter Bruno, Emilio Franzoni, Romana Schuman, 28-01-2003) * *Il pallone sgonfiato. Calcio, TV, recessione* (Italo Cucci, Paolo Francia, Giuseppe Gazzoni Frascara, Luciano Moggi, 04-02-2003) * *La mappatura genetica delle popolazioni. Appunti per un documento* (Antonio Autiero, Alberto Piazza, Andrea Zanotti, 18-02-2003) * *Quale educazione per una società accogliente?* (Stefano Costa, don Giovanni Nicolini, Gianlorenzo Massa, 25-02-2003) * *Verità e punti oscuri nella questione ecologica* (Stefano Zamagni, Carlo Ferrari, Gabriele Falciasecca, Pierluigi Lenzi, 01-04-2003) * *Il programma Uomo. La cura, la malattia, il malato* (Bruno Biagi, Renzo Canestrari, Augusto Cavina, Pierre Rabischong, 13-05-2003).

Oltre ai Martedì

Segnaliamo l'incontro di studio sui Domenicani e l'università di cui in Dominicus 2/2003, pp. 93-94.
LA FILOSOFIA A SAN COLOMBANO. San Colombano è un oratorio del seicento bolognese. Qui sono state presentate quattro opere filosofiche: *Dizionario interdisciplinare di scienza e fede* (Tanzella Nitti e Strumia) * *Hegel. Il logos dell'occidente* (Carpi) * *Ontonòesis. Introduzione alla metafisica* (Ruffinengo) * *La filosofia della natura* (Basti).

Il presepio del Natale 2002. A destra padre Michele Casali.

PRESENTAZIONI DI LIBRI alla sala API (Associazione piccole e medie imprese della provincia di Bologna) in febbraio/marzo: François Dermine, *Mistici, veggenti e medium* (padre Georges Cottier, 13-02-2003) * *Michele Casali, Parole e Parola* (Enzo Biagi e mons. Ernesto Vecchi, 20-02-2003) * *Venturino Alce, Il Coro intarsiato di San Domenico in Bologna* (Andrea Emiliani, 03-03-2003).

A un livello più impegnativo per i partecipanti si segnalano due seminari.

IL NUOVO TESTAMENTO NEL MONDO PAGANO, a cura del padre Paolo Garuti nel mese di febbraio 2003: *I processi subiti da Gesù e da Paolo: il linguaggio giuridico dei Vangeli e degli Atti * Paolo e Socrate: il predicatore nelle vesti del filosofo e del maestro itinerante * L'Apocalisse di Giovanni e la cultura greca: il succedersi delle epoche storiche.*

LA VIOLENZA MORALE, a cura dello psichiatra Vittorio Volterra nel mese di marzo 2003: *La violenza morale nell'ambito familiare * La violenza morale nei rapporti interpersonali di coppia * La violenza morale nell'ambiente di lavoro: il mobbing.*

E tant'altro ancora

Il Centro ha offerto ai soci l'opportunità di un incontro prenatalizio (padre Antonio Visentin, 17-12-2002) e uno prepasquale (padre Michele Casali, 15-04-2003).

Il Centro ha organizzato diversi viaggi culturali con la formula "Girovagando".

Legata al Centro è la pubblicazione mensile *I Martedì*.

I Martedì Estate hanno organizzato musiche strumentali e vocali nella Piazzetta delle Absidi di S. Domenico alle date 24 giugno 2003, 1, 8, 15, 22 luglio 2003.

Per il Natale 2002 una équipe ha realizzato un PRESEPE ARTISTICO nella basilica di S. Domenico dal tema: *I Vangeli apocrifi dell'infanzia di Gesù* (Roberto Barbato figure, Carlo degli Espositi scenografia, padre Riccardo Barile pannelli didattici). Il presepio ha vinto il premio extra della 49ª edizione de *Il presepio nelle famiglie e nelle comunità*, dell'Archidiocesi di Bologna.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

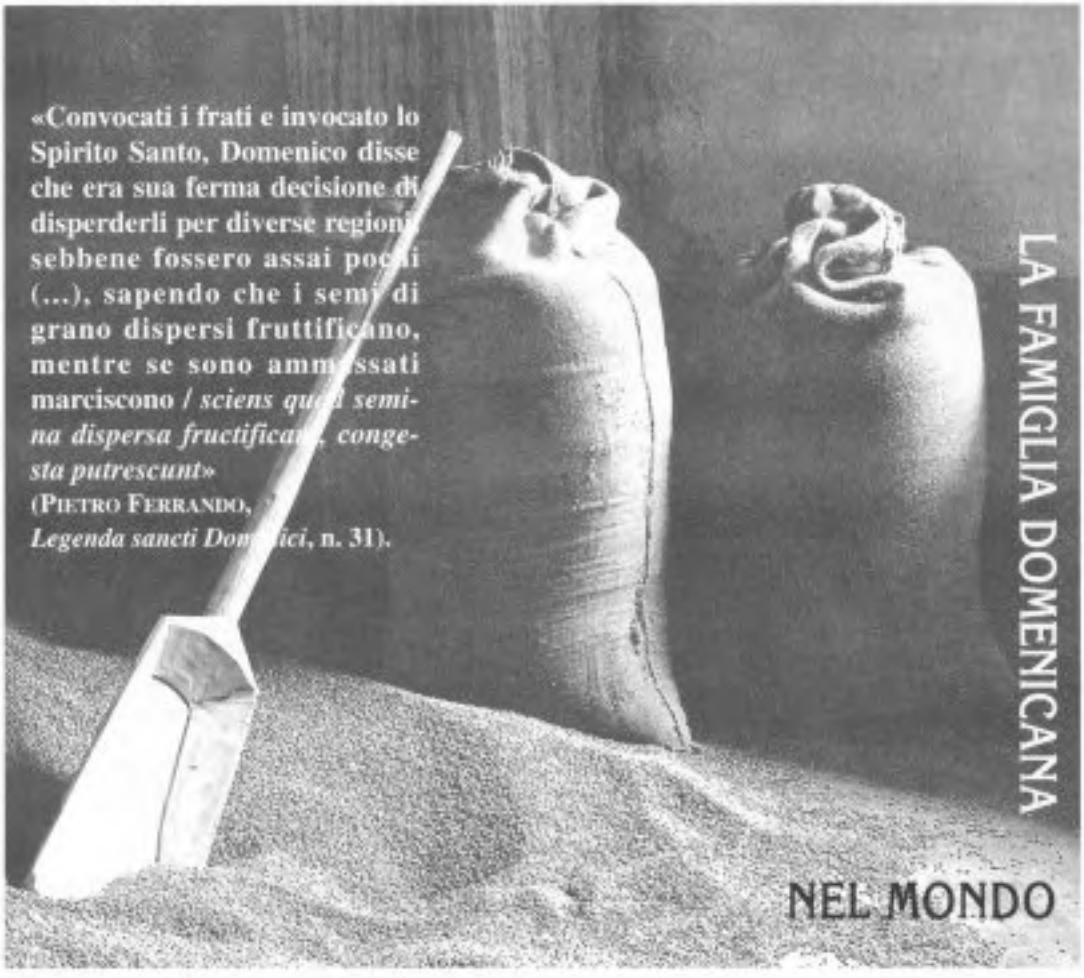
SUOR BATTISTINA VESCOVI, della congregazione delle Suore Domenicane della beata Imelda, morta il 3 maggio 2003 alla Marescotta (Bologna), all'età di 69 anni, dei quali 43 di professione religiosa.

SALVIATI ALFONSINA (suor Teresina), morta il 13 marzo 2003, terziaria domenicana dell'ex fraternita di Padova. Era nata a Bologna da famiglia molto religiosa. Due sorelle furono terziarie domenicane e una terza superiora generale delle Ancelle del S. Cuore di Bologna. «Una caratteristica di Gesù è la mansuetudine e nella nostra mamma questa virtù si manifestava. Anche lei ha vissuto esperienze di morte e di risurrezione, che hanno fatto maturare la sua mansuetudine. Perché al Signore alcune persone sono particolarmente care e hanno il privilegio di partecipare più da vicino alla sua redenzione. Nelle giornate piene di sole, la luce che si riposa su di uno specchio si riflette intensa limpida e pacata su ogni cosa all'interno: quando si stava con la mamma, il suo sguardo sereno rispecchiava una luce limpidissima che sicuramente scendeva dal Paradiso» (*profilo spirituale stilato dalla figlia religiosa francescana missionaria di Maria*).

MARIO MARTIN MONTÙ, di anni 62, della fraternita di S. Domenico di Torino, defunto a Torino il 6 gennaio 2003 giorno dell'Epifania del Signore. Con il nome di fra Francesco, fu accolto nel terz'ordine nel 1987. Ricoprì gli incarichi di consigliere, liturgista e bibliotecario e fu sempre presente alle riunioni della fraternita. I funerali sono stati concelebrati dal superiore di S. Domenico padre Cristoforo Mezzasalma e dall'assistente padre Marcolino Muraro con la partecipazione di vari confratelli (*comunicato del segretario E. Soffredini*).

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

BORSE DI STUDIO PER LE VOCAZIONI DOMENICANE		
ALLA MEMORIA DI P. LORENZO DOMENICO MARIA CELEGHIN	*Offerenti:* Nicla, M. Antonietta, Luisa, Ferruccio, Pinuccia, Margherita, Rosalinda, Marina, Rosina (Milano)	€ 950,00



«Convocati i frati e invocato lo Spirito Santo, Domenico disse che era sua ferma decisione di disperderli per diverse regioni sebbene fossero assai pochi (...), sapendo che i semi di grano dispersi fruttificano, mentre se sono ammassati marciscono / ***sciens quod semina dispersa fructificant, congesta putrescunt»***
(PIETRO FERRANDO, *Legenda sancti Dominici*, n. 31).

LAICATO DOMENICANO

IMOLA

Esercizi spirituali della fraternita

In preparazione alla festa di S. Caterina da Siena, la fraternita ha organizzato un corso di formazione sul pensiero della santa avvalendosi degli oratori padri Gianni Festa e Giovanni Cavalcoli. Temi trattati: *Caterina e la santità delle donne* (28-04-2003) * *L'amor proprio* (29-04-2003) * *I rimedi all'amor proprio* (30-04-2003).
Gli incontri sono stati preceduti dalla celebrazione dell'eucaristia.
Nella messa comunitaria del 29 aprile 2003, festa di santa Caterina da Siena, sono stati ammessi alla professione temporanea Adriano Contoli e Stefano Fini; sono stati ammessi alla professione perpetua Giovanna Maria Lippi Bruni Taroni e Silvana Maria Silimbani Forlani.

ALESSANDRIA

Nuovi ingressi e professioni nella fraternita giovanile

Gioia per i terziari in Alessandria. Nella chiesa di S. Maria di Loreto infatti si sono svolte le seguenti cerimonie in tre momenti differenti: nei giorni 25 settembre 2002 e 27 gennaio 2003, rispettivamente, Simone Colonna (fra Domenico) e Pasquale Paiotta

(fra Pio Francesco) hanno iniziato l'anno di noviziato attraverso l'imposizione dello scapolare; il giorno 7 dicembre 2002 Mariarosaria Catena ha emesso la professione perpetua, entrando così definitivamente a far parte della famiglia domenicana, mentre Andrea Sacchetti ha confermato il suo impegno nel voler vivere secondo la Regola del laicato per tre anni (*comunicato del segretario fra Alberto Rabossi*).

Torino S. Domenico

Notizie varie dalla fraternita

Domenica 24 novembre 2002 abbiamo proceduto alle votazioni per il rinnovo del consiglio della fraternita. Sono risultati eletti: *priora*: Marcella Arcidiacono Brandoni * *sottopriora*: Riccarda Curti * *maestra di formazione*: Elda Vallaro * *vice maestra di formazione*: Lena Grignolo * *tesoriere*: Luigi Varlese * *segretario*: Emilio Soffredini * *incaricato per la liturgia*: Giulio Lacqua * *incaricato per la biblioteca*: Adriano Capello. Nel ringraziare il priore uscente Ernesto Rossi ed il consiglio precedente per l'ottimo lavoro svolto in seno alla fraternita, auspichiamo altrettanto proficuo cammino alla nuova (si fa per dire... N.d.R.) priora e al nuovo consiglio.

Domenica 26 gennaio 2003, festa di san Tommaso d'Aquino, la fraternita si è recata presso le suore domenicane dell'Unione di S. Tommaso. La S. Messa è stata presieduta dal cardinale di Torino Severino Poletto. Hanno concelebrato il superiore della casa di S. Domenico padre Cristoforo * il nostro assistente padre M. Muraro * il priore di S. Maria delle Rose padre Taddei * il parroco di S. Maria delle Rose padre Allocco * il priore di S. Domenico di Chieri padre Mulatero, che ha diretto al par suo i canti liturgici * il sotto maestro dei novizi padre Visentin con sei novizi che hanno servito all'altare * il parroco e il vice parroco di Testona (*comunicato del segretario Emilio Soffredini*).

PROVINCIA S. DOMENICO IN ITALIA

Genova S. Maria di Castello

Festeggiamenti per S. Caterina da Siena

Martedì 29 aprile 2003 alle ore 18 la concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal nuovo arcivescovo mons. Tarcisio Bertone.

Alle ore 19 ha fatto seguito una conferenza di suor Marie Line Amadei, maestra delle novizie della congregazione romana di S. Domenico, dal titolo: *Il desiderio della bellezza infinita. L'elevazione dell'anima in S. Agostino e in S. Caterina*. Ha posto termine al tutto un buffet nei chiostri. I festeggiamenti sono stati altresì caratterizzati dal LXX anniversario dell'ordinazione presbiterale del padre Enrico di Rovasenda.

ITALIA

Roma

50 anni di insegnamento sociale all'Angelicum

Nel 2002-2003 la *Facoltà di Scienze Sociali* (FASS) della Università Pontificia di S. Tommaso ha celebrato il L di insegnamento sociale. Nel 1952 fra Raimondo Spiazzi fondò l'*Istituto delle Scienze Sociali*. Da allora l'istituto è diventato *Facoltà di Scienze Sociali* (FASS) ed ha avuto emeriti insegnanti (come per esempio fra J. Delos) e studenti (fra J. M. Tillard è stato uno dei primi).

Attualmente vi sono oltre 200 studenti, la maggior parte laici provenienti da paesi in via di sviluppo o che si trovano in un momento di transizione.

L'anniversario è stato festeggiato con una conferenza di apertura il 24 maggio 2002 a Roma Angelicum: *La presenza della Cristia-*

nità nella Costituzione Europea. In seguito segnaliamo: 8 giugno 2002 ad Orvieto conferenza: *Le comunità locali e religiose dell'Europa: Cristianità e la Costituzione Europea* * 25-29 settembre 2002 simposio: *Il contributo domenicano all'Etica sociale nel XX secolo* * 22 novembre 2002 conferenza all'Angelicum: *Lo Stato Sociale oggi: lezioni dal Beveridge Report* * 28 marzo 2003 istituzione della cattedra di Etica Sociale intitolata al card. Pavan * 10 maggio 2003 chiusura dell'anno di celebrazioni a Firenze in occasione della festa di sant'Antonino.

I Lunedì cateriniani

Nella fase conclusiva dell'anno sociale i lunedì cateriniani - ospitati nella sala del teatro Rossini per gentile concessione della direzione del teatro stesso - hanno ripreso il cadenzato svolgimento trattando i seguenti temi: *L'uomo che non comprende o disprezza la divina misericordia* (E. M. Musso, 05-05-2003) * *Altri frutti dell'albero di morte* (Christian Steiner, 12-05-2003) * *I richiami della Scrittura e l'esempio dei buoni verso i cattivi* (Antonio Cocolicchio, 19-05-2003) * *Il tormento dei dannati* (Fabio Giardini, 26-05-2003) * *La sorte finale dei giusti e dei dannati* (François Marie Léthel, 02-06-2003).

ULTIMO AVVISO DELL'ULTIMA PAGINA

A chi è distratto e a chi è pigro nel fare i conti ricordiamo che l'attuale numero di Dominicus sul rosario più il Supplemento raggiunge la bellezza di 88 pagine e, si spera, vi arriva all'inizio della calda estate per permettervi una fresca lettura nei mesi di luglio e agosto.

E non dite subito: «Ma è così interessante che si legge tutto in un giorno: e gli altri giorni che cosa facciamo?» «Santo cielo, lo si rilegge!» (N.d.R.).